



InContro

Incontro è il titolo scelto per il dossier annuale della Caritas diocesana relativo ai dati delle povertà incontrate nei centri di ascolto (CdA) nel 2022. Hanno collaborato alla scrittura, impaginazione e lettura S.E. Mons. Carlo Ciattini, don Luca Fedi, Francesca Benenati, Andrea Bimbi, Anna D'Errico e Annalisa Jermini.

Un grazie particolare ai volontari dei CdA, sempre coinvolti con passione nelle loro attività quotidiane, per il contributo alla raccolta dei dati di questo dossier.

La stesura di questo documento rientra nell'ambito del progetto 8xmille CAMMINANDO INSIEME
Il testo è stampato su carta riciclata.

Maggiori informazioni su
www.diocesimassamarittima.it/caritas-diocesana/
Info: CARITAS@DIOCESIMASSAMARITTIMA.IT

INDICE

5. MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

7. I DATI IN ITALIA

8. L'AZIONE IN DIOCESI

10. CHI SONO I POVERI INCONTRATI NEI CDA

11. LE RISPOSTE DEI CDA

12. I DATI SULLA DISTRIBUZIONE DI AIUTI MATERIALI

15. IL VOLONTARIATO NELLE CARITAS PARROCCHIALI

17. CHI SONO I VOLONTARI

19. FOCUS: L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETA' DI PIOMBINO

26. FOCUS: IL PROGETTO POLICORO

«Ora capisco che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui,
non stupirsi assolutamente delle loro debolezze,
edificarsi nei minimi atti di virtù che vediamo praticare,
ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare chiusa in fondo al cuore:
"Nessuno, ha detto Gesù, accende una fiaccola per metterla sotto il moggio
ma la si mette sul candeliere, affinché illumini tutti quelli che sono nella casa".
Mi sembra che questa fiaccola rappresenti la carità che deve illuminare,
rallegrare non solo coloro che sono a me più cari,
ma tutti coloro che sono nella casa, senza eccezzuare nessuno»

(Santa Teresa di Gesù Bambino
Manoscritto Opere complete, Roma 1997, 247
citato nel messaggio di Papa Francesco)

Carissimi fratelli e sorelle,

alle vecchie povertà se ne stanno aggiungendo sempre di nuove proprio mentre stanno aumentando le proposte e i programmi per combatterle. Sulle cause della povertà si sta indagando e scrivendo di tutto e di più. Crediamo, come scriveva san Giovanni Paolo II, che «il sistema economico non possiede al suo interno criteri che consentano di distinguere correttamente le forme nuove e più elevate di soddisfacimento dei bisogni umani dai nuovi bisogni indotti, che ostacolano la formazione di una matura personalità. È, perciò, necessaria ed urgente una grande opera educativa e culturale, la quale comprenda l'educazione dei consumatori ad un uso responsabile del loro potere di scelta, la formazione di un alto senso di responsabilità nei produttori e, soprattutto, nei professionisti delle comunicazioni di massa, oltre che il necessario intervento delle pubbliche Autorità» (Centesimus annus, n. 36).

Prima ancora, però, dobbiamo educare al rispetto dell'uomo, di ogni uomo. Mai come oggi è evidente che ogni forma di povertà trova la sua ragione, la sua causa nel mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Quando è disprezzata o almeno non considerata l'integralità della vocazione dell'uomo, non rispettando le esigenze di una vera «ecologia umana» si scatenano le dinamiche perverse della povertà. **Dunque cambiare mentalità, non credere che soccorrere i poveri sia da persone buone, ma piuttosto persone che sanno bene che i primi a essere soccorsi, quando combattiamo le diverse situazioni di povertà, siamo noi stessi.** Spesso abbandoniamo i poveri a coloro che ne fanno commercio, la più atroce forma di sfruttamento, mentre siamo chiamati, come cristiani, ad «abbandonare la mentalità che considera i poveri – persone e popoli – come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto.

I poveri chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero» (Centesimus annus, n. 28).

Non possiamo fermarci ad affrontare il problema della povertà di molti con una politica assistenzialista che non di rado nasconde la volontà di superare il problema senza essere troppo disturbati e a basso prezzo. È necessario investire nella formazione delle persone e sviluppare in modo integrato una specifica cultura dell'iniziativa sembra attualmente il vero progetto a medio e lungo termine. Va sgomberato il campo dall'illusione che una politica di pura redistribuzione della ricchezza esistente possa risolvere il problema in maniera definitiva. (Cfr. BENEDETTO XVI, Messaggio Giornata per la Pace 2009)

Soccorrere ogni povertà, ma specialmente quelle più vicine a noi, cominciando dalla propria famiglia, dal vicino di casa, da quanti condividono con noi un cammino e per una ragione o un'altra ci sono compagni di viaggio. Non possiamo credere che la povertà sia un contesto a se stante, ma piuttosto una realtà che si intreccia e si confonde e pervade il tessuto sociale.

Richiede da noi attenzione e discernimento. Dobbiamo spesso personalizzare il nostro aiuto. Povertà non è soltanto qualcosa che può essere catalogato, letto con un semplice dossier e soccorso con un qualche intervento.

Ha scritto nel suo Messaggio per la giornata mondiale dei poveri di quest'anno papa Francesco: «È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro» (8).

+ Carlo, vescovo

I DATI IN ITALIA

Nel 2022, 255.597 persone si sono rivolte alle strutture Caritas presenti in tutte le diocesi italiane, considerando il nucleo familiare si supera il **mezzo milione**.

Non si tratta solo di nuovi poveri, alcune povertà sono di lungo periodo: **quasi il 30% dei beneficiari è accompagnato da più di cinque anni**. L'età media degli assistiti è **46 anni, le donne sono il 52,1% e gli uomini il 47,9%**; fondamentale è il livello di scolarità: **il 66% ha un'istruzione bassa o molto bassa**.

Nello stesso anno, le Caritas in Italia hanno erogato, complessivamente, **oltre 3,4 milioni di interventi, di questi il 71,8% riguardano beni e servizi materiali**, il 9,4% interventi di accoglienza, il 7,4% attività di ascolto, il 4,6% il sostegno socio-assistenziale, il 2,5% l'erogazione di sussidi economici, l'1,4% gli interventi sanitari.

I beneficiari della rete Caritas possono essere distinti in cinque cluster.

Il primo comprende i **vulnerabili soli, nel 62,6% dei casi sono uomini, di età compresa tra 35 e 60 anni**. Quasi l'84% vive da solo, oltre la metà è celibe, con una fetta importante di divorziati. Un altro profilo analizzato riguarda **le famiglie povere, 58.101, che** rappresentano il 25,5% del totale dei beneficiari. Comprende in prevalenza donne adulte, i due terzi sono sposate, con figli nell'82,7% dei casi. **Il terzo comprende giovani uomini stranieri in transito**, con un'età media di 25 anni, due terzi dei quali di nazionalità africana. **I genitori fragili sono il quarto profilo individuato**, in particolare genitori tra i 35 e i 60 anni, soprattutto donne, quasi sempre con figli minori conviventi. **L'ultimo profilo è quello dei poveri soli, in maggioranza uomini, di età tra i 35 e i 65 anni**; in due casi su tre vivono al Nord-Ovest.

Nel 2022, sempre secondo i dati del rapporto di *Caritas Italiana*, **si è registrato un aumento del 12,5% del numero di assistiti rispetto al 2021**, incremento che può dirsi legato in gran parte alla forte crescita delle persone di cittadinanza ucraina accolte dalla Chiesa in Italia, a seguito del conflitto scoppiato nel cuore dell'Europa proprio nel febbraio del 2022; rispetto al 2021 il numero degli stranieri di cittadinanza ucraina sostenuti è salito da 3.391 a 21.930. **Tuttavia se si esclude "l'effetto guerra" il trend rispetto al 2021 è comunque di crescita, ridimensionata però ad un + 4,4% (dal 2020 al 2021 l'incremento era stato del 7,7%)**.

L'AZIONE IN DIOCESI

Anche i dati delle nostre Caritas parrocchiali rispecchiano le statistiche nazionali. Nel 2022 hanno bussato ai centri di ascolto parrocchiali **661 persone**, di questi il **27,68% sono <<nuovi poveri>>**.

Ogni persona ovviamente rappresenta un nucleo familiare.

Come vedremo in seguito, questi dati sono ancora parziali.

Le Caritas parrocchiali sono distribuite in maniera capillare in tutta la diocesi: da Donoratico, a Venturina, passando per Follonica, Piombino e Massa Marittima, senza dimenticare la Caritas Elbana.

Ogni Caritas ha una propria autonomia di intervento per supportare i beneficiari, ma anche in diocesi i principali supporti sono legati all'**erogazione di beni materiali** (accesso alle mense, distribuzione di alimenti e sostegno economico per il pagamento delle utenze domestiche).

In parallelo, la Caritas diocesana, oltre a coordinare le azioni delle Caritas parrocchiali, propone una serie di iniziative per rispondere al principale scopo della propria attività: **animare la comunità a prendersi cura degli ultimi.**

Per raggiungere questo fine, nel 2022 è stato avviato un percorso formativo rivolto a volontari e operatori sullo <<Stile Caritas>> e sull'importanza dell'<<Osservazione>> per dare voce agli ultimi, mentre **i progetti 8xmille sono stati destinati a favore dei giovani con l'obiettivo di sensibilizzarli alla cultura del volontariato e del protagonismo giovanile.**

LA PARZIALITÀ DEI DATI

L'anno 2022, cui si riferiscono i dati di questo dossier, è stato molto importante per la nostra Caritas diocesana: infatti è iniziato **un percorso triennale di formazione dei centri di ascolto teso ad aumentare la consapevolezza degli operatori e dei volontari riguardo i tre pilastri dell'azione Caritas: Ascolto, Osservazione e Discernimento.** Con cadenza bimensile sono stati organizzati degli incontri che hanno coinvolto in media circa 40 persone per mettere a fuoco l'importanza di <<camminare insieme>>, approfondire il tema dello <<stile Caritas>> e la relativa azione educativa e migliorare le capacità di utilizzare i sistemi di osservazione. **Ragion per cui i dati riportati in questa tabella sono ancora parziali, mentre saranno completi quelli dell'anno 2023.**

Riguardo il 2022 non sono conteggiati i dati relativi al CdA di Venturina, mentre sono parziali quelli di Massa Marittima e della Caritas Elbana che hanno iniziato ad usare Mirod in maniera continuativa durante l'annualità.

OPR E MIROD

Negli anni le Caritas diocesane della Toscana, in linea con le indicazioni di Caritas Italiana, hanno costituito gli Osservatori Diocesani dei bisogni, delle povertà e delle risorse (OPR). L'attivazione dell'OSSERVATORIO in ciascuna Diocesi risponde all'esigenza di raccogliere e «leggere» la grande quantità di dati sui bisogni e le povertà del territorio che le Caritas hanno acquisito, in forza di una capillare presenza e attenzione che ha dato vita a una fitta rete di risposte attraverso i Centri di Ascolto nonché numerosi e vari servizi di prima accoglienza (mense, dormitori, ambulatori, segretariati sociali ecc.) predisposti da diocesi, parrocchie, volontariato di base.

Nel corso del tempo, grazie ad un progetto approvato dalla Giunta regionale toscana nell'ambito del programma sulle «reti di solidarietà e povertà estreme», è nato il MIROD, ovvero la «Messa In Rete degli Osservatori Diocesani» per poter costituire una banca dati unica sia dei bisogni che delle risorse disponibili.

CDA	PERSONE INCONTRATE NEL 2022	NUOVI POVERI	% SU TOTALE
Massa m.ma*	14	n.d.	n.d.
Follonica	210	44	20,95%
Portoferraio*	40	n.d.	n.d.
Venturina	n.d.	n.d.	n.d.
Piombino	328	123	37,5%
Donoratico	69	16	23,18%
TOTALE	661	183	27,68%

Tabella: le persone incontrate dai centri di ascolto in diocesi nel 2022 (fonte: dati MIROD)

* DATI PARZIALI

Nel 2022, sono 661 le persone che, a rappresentanza della propria famiglia, si sono rivolte ai centri di ascolto presenti in tutto il territorio diocesano. Di questi 183 sono i <<nuovi poveri>>, ovvero coloro che si sono recati allo sportello Caritas per la prima volta, pari al 27,68%.

Il 2022 è stato infatti un anno contrassegnato dalle continue crisi economiche legate prima agli effetti a lungo termine della pandemia e poi all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio dello stesso anno.

CHI SONO I POVERI INCONTRATI DAI CDA

Nell'analizzare i dati che si possono estrarre dal Mirod possiamo avere molte informazioni, che riguardano le persone che accogliamo, utili per i progetti che possiamo mettere in campo per alleviare le problematiche di queste famiglie.

Il nostro metodo nell'approcciarsi alle situazioni che si delineano si basa sull'ascolto, osservazione e discernimento. **Ed è proprio l'ascolto il nostro punto di forza e l'obiettivo che dobbiamo tenere presente nei colloqui.**

Osservazione e discernimento si basano sempre su un buon ascolto.

La fotografia delle situazioni che si presentano può essere fatta grazie ai dati che raccogliamo e che elaboriamo, ma dietro i numeri ci sono volti, storie, vissuti che l'operatore Caritas prende in carico.

Se volessimo fare una **"carta d'identità"** delle persone che si rivolgono ai nostri Centri di Ascolto potremmo affermare che per la maggior parte sono **stranieri**. Spesso sono le **donne** a presentarsi per tutta la famiglia. C'è da sottolineare che per l'anno 2022 la presenza più consistente di cittadini ucraini è dovuta anche allo scoppio del **conflitto in Ucraina** e alla conseguente migrazione in Italia in cerca di ospitalità.

L'unica realtà in cui è presente una maggioranza di italiani è quella follonichese. Oltre agli italiani registriamo un accesso significativo di cittadini marocchini, senegalesi, ucraini e rumeni.

La forte presenza di cittadini senegalesi al Cda parrocchiale di san Bernardo Abate di **Donoratico** si spiega con il tipo di lavoro che svolgono su quel territorio come braccianti agricoli.

Le problematiche che maggiormente emergono dai centri d'ascolto riguardano chiaramente **problematiche economiche legate alla mancanza di occupazione oppure alla precarietà del posto di lavoro** che non consente ai nuclei familiari, che si rivolgono a noi, di raggiungere una stabilità.

Un altro aspetto che emerge riguarda una criticità relativa alle problematiche **abitative**, mancanza di disponibilità di appartamenti dati in affitto da privati oppure situazioni di sfratto.

A questi problemi si aggiungono spesso problematiche di **salute** e familiari che pesano su situazioni già difficili. Un accenno merita la tendenza sempre maggiore per le persone che **vivono sole** a rivolgersi a noi. La **solitudine**, infatti, è una condizione che aumenta l'incapacità delle persone a trovare una soluzione quando si affrontano problematiche economiche.

La **multi problematicità** spesso determina il perdurare del disagio e purtroppo si creano anche abitudini e stili di vita che vengono tramandate alle nuove generazioni.

Il fatto che ci siano famiglie che "storicamente" si rivolgono alla Caritas non rappresenta un successo.

LE RIPOSTE DEI CDA

Dal portale Mirod è possibile ottenere molte informazioni, sia concernenti le persone che bussano alle porte dei centri di ascolto sia alle risposte che questi forniscono per accompagnare gli <<utenti>> in questo difficile momento della loro vita.

Oltre all'ascolto e all'accompagnamento esistono diversi modi per supportare queste persone.

Per esempio a Piombino l'intervento maggiormente utilizzato si basa sulla consegna di buoni spesa o l'accesso all'Emporio. Importante anche la forma di sostegno che vuole garantire ai figli delle famiglie un accesso alla scuola <<normale>>: alcune realtà sostengono l'acquisto dei libri, altre strutture garantiscono materiale scolastico sia partecipando alle collette sia utilizzando risorse proprie o fondi 8xmille. **Conta poco la forma, il risultato non cambia: le famiglie vengono aiutate, ai ragazzi si cerca di non fare cadere su di loro la <<colpa>> della povertà.**

Altri centri di ascolto supportano le famiglie coprendo in parte le spese delle utenze domestiche, degli affitti o anche di viaggi necessari per esigenze di salute.

La forma che garantisce maggiormente sostegno alle persone che si recano ai nostri cda è legata **ai beni materiali**: può essere l'accesso all'emporio o la tessera per ricevere pacchi viveri.

Ne parliamo in un capitolo a parte.

LA DISTRIBUZIONE DI AIUTI MATERIALI IL SISTEMA SIFEAD

La principale risposta messa in atto nei nostri territori si realizza in un supporto economico basato sulla **distribuzione gratuita di generi alimentari** con lo scopo di far risparmiare queste famiglie così da poter respirare maggiormente nelle altre categorie di spesa della vita quotidiana.

Questa attività si concretizza in modalità differenti a seconda del territorio cui facciamo riferimento. A Piombino nell'autunno 2021 è stato inaugurato l'Emporio della Solidarietà, aperto due volte a settimana: si tratta di un supermercato dove le famiglie ricevono una tessera punti con la quale possono effettuare una spesa mensile, scegliendo i prodotti che preferiscono. **Questa modalità vuole responsabilizzare gli utenti alla gestione del portafoglio** (i punti – equivalenti dei soldi – sono calcolati in base al numero e l'età dei componenti familiari) **e alla riduzione degli sprechi permettendo alle persone di decidere cosa prendere.**

Anche a **Follonica** è presente un Emporio della Solidarietà, oltre che la Mensa, aperta tutti i giorni. A **Donoratico** è attiva una mensa che prepara pasti da asporto 2 volte a settimana mentre i pacchi alimentari vengono distribuiti 3 volte a settimana. A **Portoferraio** attiva sia mensa che distribuzione pacchi, mentre **Venturina e Massa Marittima** vengono consegnati pacchi alimentari, rispettivamente una volta a settimana e una volta al mese.

LE STRUTTURE SI RIFORNISCONO IN DIVERSE MODALITÀ

- 1) Acquisti sostenuti dai **fondi 8xmille** destinati alla carità;
- 2) Partecipazione alle Collette nazionali e territoriali;
- 3) Donazioni da parte di privati
- 4) A Piombino è attivo dalla Quaresima del 2021 il progetto Fra Galdino che richiede alle persone iscritte di prendere un piccolo prodotto destinato all'Emporio della Solidarietà ogni volta che si recano a fare la spesa per la propria famiglia
- 5) **La parte più consistente dei magazzini è garantita dal Programma FEAD, il fondo europeo per gli aiuti agli indigenti.**

I dati che riportiamo nella pagina seguente sono relativi al report annuale FEAD che ogni struttura deve compilare per accedere al servizio e rinnovare la domanda di adesione

SEDE	NUCLEI FAMILIARI	Tot. assistiti	< 16	16-64	> 64	% STRANIERI	% FEMMINE
Emporio Piombino	129	436	175	242	18	81,15%	54,03%
Emporio Follonica	148	378	92	233	53	44,44%	56,78%
Donoratico	45	152	61	79	12	71,71%	49,34%
Isola d'Elba	42	116	33	71	12	67,24%	55,17%
Massa M.ma	67	183	49	109	25	65,02%	53,55%
Venturina	90	284	90	178	16	64,23%	49,63%
TOTALE NUCLEI FAMILIARI	521	1548	500	912	136	993	828
% SU TOTALE		100%	32,3	58,9	8,8	64,15	53,48

Tabella: Nuclei familiari assistiti in maniera continuativa tramite AIUTI MATERIALI
Fonte: REPORT FEAD 2022

Il sistema SiFead è finanziato dalla Comunità Europea e richiede alle strutture che aderiscono il rispetto di determinate norme amministrative e burocratiche.

Tutte le persone che ricevono un aiuto alimentare devono rispettare determinate condizioni economiche: i loro requisiti devono essere archiviati e resi disponibili per eventuali controlli da parte del Ministero di competenza. **Per questa ragione, al momento, i numeri Fead sono maggiori rispetto a quelli MIROD: si tratta di un'attività che da più tempo è stata attivata dalle Caritas della nostra diocesi.** Con l'attivazione del sistema Mirod in tutte le strutture, in futuro, i dati di Mirod coincideranno o saranno superiori a quelli Fead (non è detto che chiunque si rechi in Caritas riceva un aiuto materiale, ma, al contempo, chi riceve un aiuto materiale sarà inserito su Mirod).

SEDE	GIORNI DI APERTURA A SETTIMANA	NUMERO PASTI	MEDIA SETTIMANALE
Donoratico	2	1.450	56
Isola d'Elba*	6	519	10
Follonica	7	18.480	355

Tabella: Numero di pasti preparati nelle mense di Portoferraio, Donoratico e Follonica con utilizzo di prodotti FEAD
Fonte: REPORT FEAD 2022

A differenza dei pacchi alimentari, FEAD considera chi accede alle mense come **SALTUARI** quindi non è richiesta una classificazione e archiviazione dei fascicoli delle persone. **Vale la regola 1 pasto = 1 persona.**

Non è possibile quindi classificare le presenze in base a nazionalità, sesso, età o altre caratteristiche come nel report precedente.

*All'Isola d'Elba i prodotti FEAD vengono utilizzati raramente per la preparazione dei pasti ragion per cui i dati sono parziali rispetto all'effettivo servizio che viene svolto durante la settimana.

IL VOLONTARIATO NELLE CARITAS PARROCCHIALI

E' difficile misurare il tempo speso per gli altri, e non è nemmeno questa la nostra principale intenzione.

Al contempo, riteniamo che questa sia la PRIMA risposta di fronte al fratello che bussa alla nostra porta: ESSERE PRESENTI, ACCOGLIERE, ACCOMPAGNARE, ANDARE <<INCONTRO>>, al di là di quella che possa essere la risposta materiale. Infatti, lo **stile Caritas mette al centro la persona e non i servizi**: si tratta di un accompagnamento non verticale (ecco quel che possiamo darti!) ma orizzontale: **ecco come possiamo camminare insieme!**

Per questo, se è vero che il principale obiettivo che deve animare ogni Caritas è quello dell'**azione pedagogica nei confronti della comunità cristiana**, riteniamo che un altro scopo delle nostre attività sia spesso travisato: **si pensa che Caritas debba aiutare le persone a uscire dalla povertà, ma questo non è sufficiente!**

L'obiettivo principale dovrebbe essere quello di far sì che **una persona da <<utente>> diventi – nel tempo – collaboratore, un nuovo volontario** che, in base al principio primo di animazione della comunità, si voglia anche lui stesso **prendere cura degli ultimi** che vengono a bussare alle nostre porte.

Per questo riteniamo veramente essenziale la presenza di persone che, per libera scelta, decidono di destinare il loro tempo: senza di loro, senza giri di parole, tutte le attività non starebbero in piedi.

I NOSTRI CRITERI

I numeri che abbiamo raccolto si basano su **diverse attività**: riguardo ai **CENTRI DI ASCOLTO il colloquio con le persone e l'osservazione**, ovvero l'inserimento dei dati su MIROD. Per quanto concerne invece i **SERVIZI E GLI AIUTI MATERIALI** abbiamo conteggiato in base a ciò che ogni territorio offre: raccolta dei prodotti nei supermercati, preparazione dei pasti o dei pacchi, accompagnamento delle persone durante il turno di servizio degli empori, distribuzione a domicilio laddove è previsto. **Abbiamo conteggiato solo i volontari che svolgono servizio in maniera continuativa, almeno una volta a settimana.**

In rarissimi casi è emerso che la stessa persona può essere attiva sia nell'ambito del centro di ascolto sia in quello degli aiuti materiali.

In questi casi quel volontario è stato conteggiato due volte.

SEDE	NUMERO VOLONTARI	GIORNI APERTURA A SETTIMANA	STIMA MONTE ORE COMPLESSIVO A SETTIMANA
Cda Piombino	8	3	35
Emporio Piombino	14	2	14
Venturina	12	2	45
Massa Marittima	5	2	10
Cda Follonica	5	5	20
Emporio Follonica	10	4	32
Mensa Follonica	7	7	20
Cda Donoratico	5	2	25
Pacchi e mensa Donoratico	29	5	64
Cda Elba	8	2	10
Pacchi e mensa Elba	30	6	40
TOTALE	133	/	315

Tabella: Numero volontari e giorni di aperture. Stima del monte orario complessivo settimanale
Fonte: Caritas diocesana di Massa Marittima - Piombino

CHI SONO I VOLONTARI

Da una prima lettura dei numeri è chiara la forte predisposizione a **operare nel campo dei servizi più che in quello dell'ascolto**: sono infatti 97 coloro che si impegnano nella distribuzione dei pacchi, dei pasti o all'emporio sul totale complessivo di 133 volontari.

Emerge inoltre un maggiore impegno da parte delle figure femminili rispetto ai maschi (62,40% sul totale) e una percentuale piuttosto alta di persone in pensione (70,67%) mentre risulta difficile coinvolgere i giovani nelle attività (il 6% dei volontari è under 35).

Laddove però è stato deciso di investire sui giovani i risultati si notano: **all'Emporio di Piombino**, grazie al lavoro svolto in sinergia tra Caritas diocesana, Progetto Policoro e il gruppo scout Agesci di Piombino **i giovani under 18 risultano essenziali per lo svolgimento del servizio essendo quasi la metà dei componenti del gruppo di lavoro.**

A partire dal 2024 saranno nuovamente pubblicati i bandi di servizio civile regionale e nazionale a cui Caritas parteciperà tramite la rete di Caritas Toscana così da incrementare la quota di giovani presenti nelle strutture



All'Emporio di Piombino svolgono servizio anche gli scout Agesci della città. Leonardo e Giorgia sono diventati volontari a partire dal mese di Novembre 2022

SEDE	NUMERO VOLONTARI	NUMERO E % GENERE FEMMINILE	NUMERO E % UNDER 18	NUMERO E % 18-35	NUMERO E % IN PENSIONE
Cda Piombino	8	6 75%	0	1 12,5%	5 62,5%
Emporio Piombino	14	11 78,57%	4 28,57%	1 7,1%	5 35,71%
Venturina	12	10 83,33%	1 8,33%	0	8 66,66%
Massa Marittima	5	4 80%	0	0	2 40%
Cda Follonica	5	3 60%	0	0	2 40%
Emporio Follonica	10	1 10%	0	1 10%	6 60%
Mensa Follonica	7	4 57,12%	0	0	5 71,42%
Cda Donoratico	5	4 80%	0	0	4 80%
Pacchi e mensa Donoratico	29	13 44,81%	0	0	20 68,96%
Cda Elba	8	7 87,50%	0	0	5 62,50%
Pacchi e mensa Elba	30	20 66,66%	0	0	27 90%
TOTALE	133	83 62,40%	5 3,75%	3 2,25%	94 70,67%

Tabella: Numero volontari e classificazione per genere ed età
Fonte: Caritas diocesana di Massa Marittima - Piombino

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA' - PIOMBINO

L'Emporio della Solidarietà di Piombino, intitolato a Maria Pisani e situato in via don Minzoni 64, è stato inaugurato il 15 novembre 2021: questo è dunque il primo anno in cui è stato possibile redigere un bilancio della sua attività. Va premesso che l'anno 2022 è stato un periodo sperimentale, dove le modalità operative sono state più volte modificate dagli operatori per raggiungere la forma organizzativa ottimale relativamente alla specificità del luogo, del servizio e degli utenti. Il numero stesso degli utenti non è stato costante tutto l'anno, ma è aumentato gradualmente di mese in mese per consentire agli operatori di prendere poco per volta "le misure" per organizzare il servizio nel modo più efficiente. Va inoltre anche sottolineato che fin dal mese di marzo la crisi della guerra in Ucraina ha impattato sul servizio, determinando l'accesso di un numero straordinario di famiglie ucraine. Possiamo dire che l'Emporio ha trovato una sua strutturazione operativa più stabile e definitiva dall'autunno 2022. Dovremo aspettare il prossimo anno per poter offrire una fotografia più equilibrata.

CHE COSA E' L'EMPORIO

Strutturato in maniera simile ad un supermercato, l'Emporio punta sulla **responsabilità** e sull'**autonomia** delle famiglie, che non si ritrovano più a ricevere passivamente un pacco alimentare standard, ma possono scegliere i prodotti sugli scaffali secondo le proprie preferenze. Per farlo, devono gestire un patrimonio mensile di "punti" caricato sulla propria tessera, simile a una carta di credito a scalare, con cui simbolicamente possono "acquistare" i prodotti e fare la spesa. I prodotti esposti sugli scaffali hanno infatti un prezzo, espresso in punti – dove 1 punto equivale a 1 euro – e i clienti dell'Emporio devono così utilizzare al meglio il proprio budget per equilibrare la propria spesa. Il budget di punti mensile caricato sulla tessera dipende dal numero di componenti del nucleo familiare, secondo il criterio definito nella seguente tabella:



MEMBRI DEL NUCLEO	PUNTI
1	60
2	80
3	90
4	100
5	110
6	120

Ogni prodotto ha inoltre un “blocco”, ossia un limite di pezzi per prodotto che ciascuna famiglia può prendere al mese (ad esempio massimo 1 bottiglia di Olio extravergine per ciascun nucleo al mese, oppure 1 confezione di riso per famiglie da 1 a 3 componenti, 2 confezioni per famiglie sopra dai 4 componenti in su, al mese).

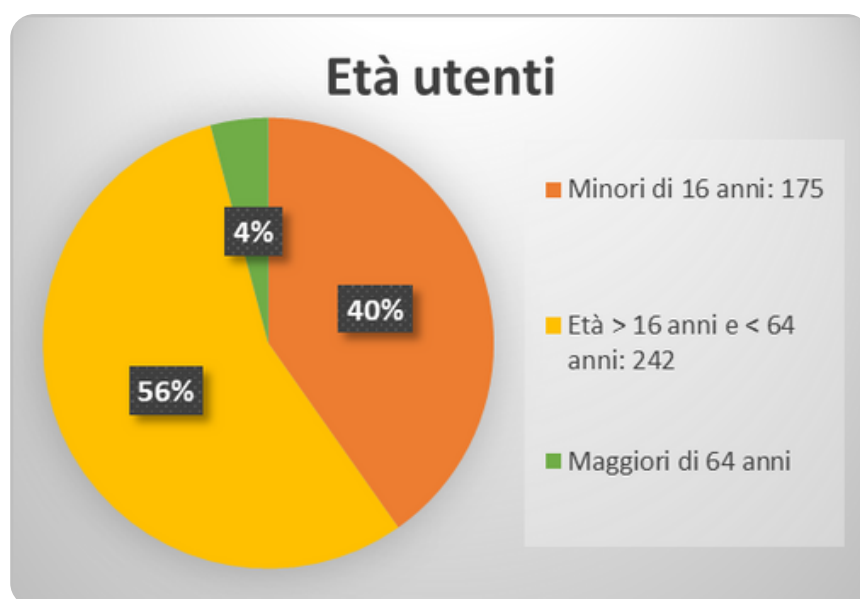
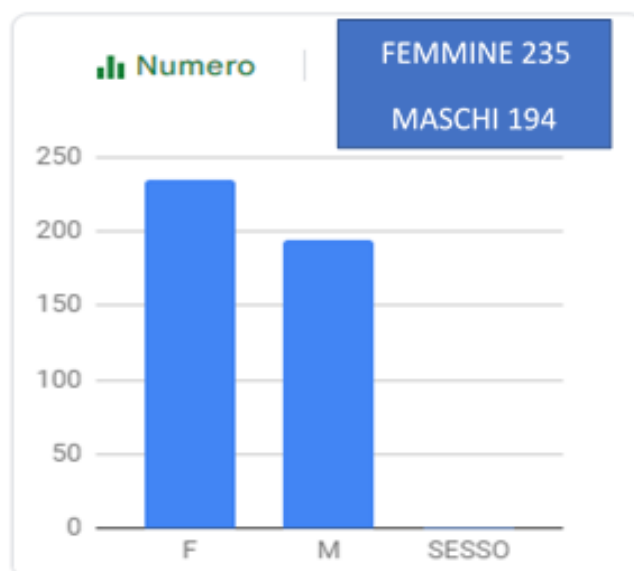
La spesa dell’Emporio rappresenta un contributo alla famiglia, ma non copre le esigenze di un intero mese: questo è dovuto, da un lato, a motivi pratici di reperimento dei prodotti, dall’altro al principio di base dell’Emporio, il cui aiuto non vuole avere un carattere assistenziale, ma essere **un accompagnamento alla famiglia per un periodo di difficoltà**.

La famiglia accede all’Emporio previo colloquio con il **centro di ascolto Caritas cittadino**, che fa una valutazione su ciascun caso e ne decide l’eventuale inserimento e il periodo di validità della tessera. Alla scadenza della tessera, la famiglia deve rinnovare presso il centro di ascolto la richiesta di aiuto se la situazione di difficoltà persiste. Il centro di ascolto supporta comunque i nuclei familiari sia dal punto di vista materiale (con il contributo al pagamento di utenze, affitti, biglietti ferroviari e materiale scolastico), sia dal punto di vista dell’accompagnamento alla ricerca del lavoro o della gestione del disagio, in collaborazione con i servizi sociali e l’amministrazione comunale.



DATI UTENTI

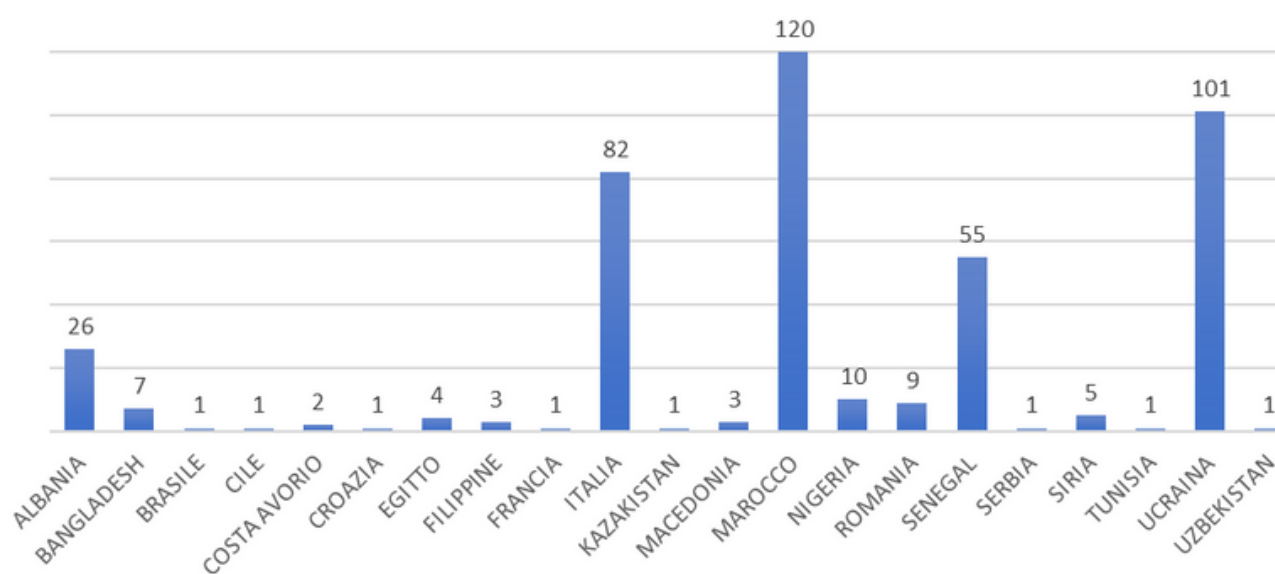
Nel 2022 hanno usufruito dell'Emporio **129 nuclei familiari**, per un **totale di 435 persone** e una **media di 95 famiglie** presenti ogni mese. Si tratta dell'**1,35% della popolazione di Piombino** (32.304 residenti al 2021, dati Istat). Le seguenti tabelle indicano la suddivisione del totale degli utenti per sesso e per età.



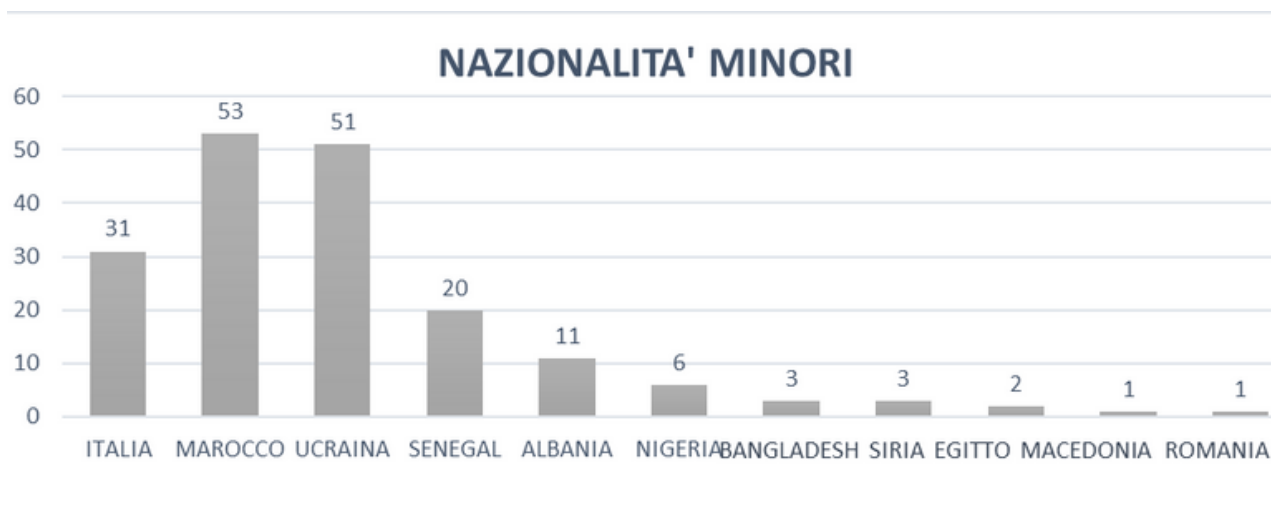
Vi è una prevalenza di **donne (54,03%)** rispetto agli uomini, in quanto solitamente è compito femminile per molte famiglie occuparsi della richiesta di aiuto e soprattutto della spesa.

Nei grafici seguenti sono riportate le nazionalità del totale degli utenti e del totale dei soli utenti minorenni:

NAZIONALITA'



Vi è una **maggioranza di stranieri, l'81,15%** sul totale degli utenti, riflesso di una forte presenza di stranieri sul territorio di Piombino (9,9% di residenti stranieri al 1° gennaio 2021, dati ISTAT), le cui comunità più consistenti – sempre secondo gli stessi dati ISTAT: romena (616), marocchina (610 residenti), ucraina (484), senegalese (465), albanese (196), nigeriana (118) – per motivi di ricongiungimenti familiari e rete di supporto, esercitano un fattore di attrazione per l'immigrazione in Piombino. La nazionalità preponderante all'Emporio è appunto quella **marocchina (27,59%)**, seguita dagli **ucraini (23,29%)**, la cui presenza all'Emporio si è intensificata di colpo in seguito alla crisi umanitaria provocata dalla guerra: tra i mesi di aprile e agosto sono entrate 23 famiglie, tutte composte solo da donne e minorenni (gli uomini sono impossibilitati a uscire dal paese per via della leva obbligatoria). Nel mese di settembre molte famiglie sono rientrate in Ucraina nel tentativo, con l'attenuarsi dell'intensità delle azioni militari, di ri-iscrivere i figli a scuola nel paese di origine. A settembre sono dunque rimaste 8 famiglie ucraine, a cui se ne sono aggiunte altre 4. Abbastanza forti sono anche le nazionalità **albanese (5,98%)**, **romena (2,07%)** e la comunità africana, rappresentata in particolar modo da **senegalesi (12,64%)** e **nigeriani (2,3%)**. La componente **siriana** è invece rappresentata da una famiglia arrivata a Piombino tramite il progetto "Corridoi Umanitari" organizzato dalla Comunità Sant'Egidio di Livorno. Nella maggior parte dei casi, le famiglie straniere presentano problemi di povertà legati alla disoccupazione, alle difficoltà di integrazione (analfabetismo, scarsa conoscenza della lingua italiana, basso grado di istruzione) e mancanza di una rete familiare di supporto nella gestione dei minori, con conseguenti problemi di insufficienza di reddito.



Di **185 minorenni**, 31 sono italiani, mentre i restanti sono di origine straniera, di cui 53 marocchini, 51 ucraini, 20 senegalesi, 11 albanesi, 6 nigeriani, 2 egiziani, 3 siriani, 3 bengalesi, 1 macedone, 1 romeno. Spesso i minori agiscono come interpreti e mediatori per i genitori, e sono dunque anche loro caricati del compito dell'aiuto alla gestione domestica. La forte presenza di minori stranieri di seconda generazione pone delle sfide per il territorio sul tema dell'inclusione sociale dell'integrazione.

Gli **italiani** all'Emporio nel 2022 sono stati solo 82, **il 18,85%** rispetto al totale degli utenti. La minore presenza degli italiani è dovuta a vari fattori, fra cui soprattutto la maggiore ritrosia nel rivolgersi all'aiuto della Caritas, considerata come ultima opzione in quanto motivo culturale di vergogna. Inoltre, molto più spesso le famiglie italiane possono contare su reti di supporto personali che impediscono loro di scivolare dalla condizione di basso reddito al di sotto della soglia di povertà. Tra coloro che usufruiscono dei servizi dell'Emporio, a differenza degli stranieri, gli italiani si presentano spesso in nuclei senza figli o nuclei monoparentali (dunque privi di quella rete personale di "salvataggio" sopra menzionata) ed evidenziano problematiche di vario genere (disoccupazione, basso grado di istruzione, problemi di salute fisica e mentale, debiti, problemi abitativi, incapacità di gestione domestica, pensioni e redditi insufficienti) richiamate nel primo capitolo di questo libretto. Si tratta di problematiche di carattere **strutturale** (cioè non determinate, ma solamente acuite dalle crisi - pandemica, energetica, inflazione - degli ultimi tempi), **multilivello** (più problematiche intrecciate fra loro) ed **ereditario** (la povertà passa in eredità a figli e nipoti). Riassumendo con le parole di papa Francesco, queste famiglie rappresentano quelle "vite di scarto" che, senza una struttura più inclusiva della società, capace di mettere al centro la persona e di costruire per lei reti di supporto "paracadute", non sono in grado da sole di rientrare nel mercato del lavoro e nella vita sociale del cittadino medio.

DATI MAGAZZINO E DISTRIBUZIONE

L'organizzazione del magazzino dell'Emporio è affidata al software gestionale "Carigest", attraverso il quale è possibile gestire le giacenze e i movimenti di magazzino. Secondo i dati riportati dal software, senza tenere conto del margine di errore umano degli operatori alla cassa e di un quantitativo minimo di articoli che non vengono registrati nel software, nell'anno 2022 sono stati distribuiti più di 49.000 prodotti. **L'emporio distribuisce prodotti di prima necessità, alimentari e di igiene personale e della casa.** I principali prodotti distribuiti sono: pasta, riso, tonno, scatolame vario (carne in gelatina, minestrone, legumi quali fagioli borlotti, fagioli cannellini, ceci e lenticchie), uova, prodotti da forno, formaggi, salumi, pomodoro (passata o in polpa), olio di oliva, olio di semi, latte a lunga conservazione, marmellate, merendine, fette biscottate, macedonia sciropata, caffè, zucchero, biscotti, bagnoschiuma, shampoo, assorbenti, dentifrici, spazzolini da denti, carta igienica, detersivi per la lavatrice, i piatti e la pulizia delle superfici.

L'approvvigionamento dell'Emporio è così strutturato: nell'anno 2022 il 46% dei prodotti distribuiti sono stati donati attraverso il programma operativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali finanziato con fondi europei AGEA/FEAD (Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti), il 50% è stato reperito tramite acquisti effettuati con fondi CEI 8xmille, il 3% attraverso donazioni nell'ambito del progetto Fra Galdino e l'1% con donazioni di altro genere.

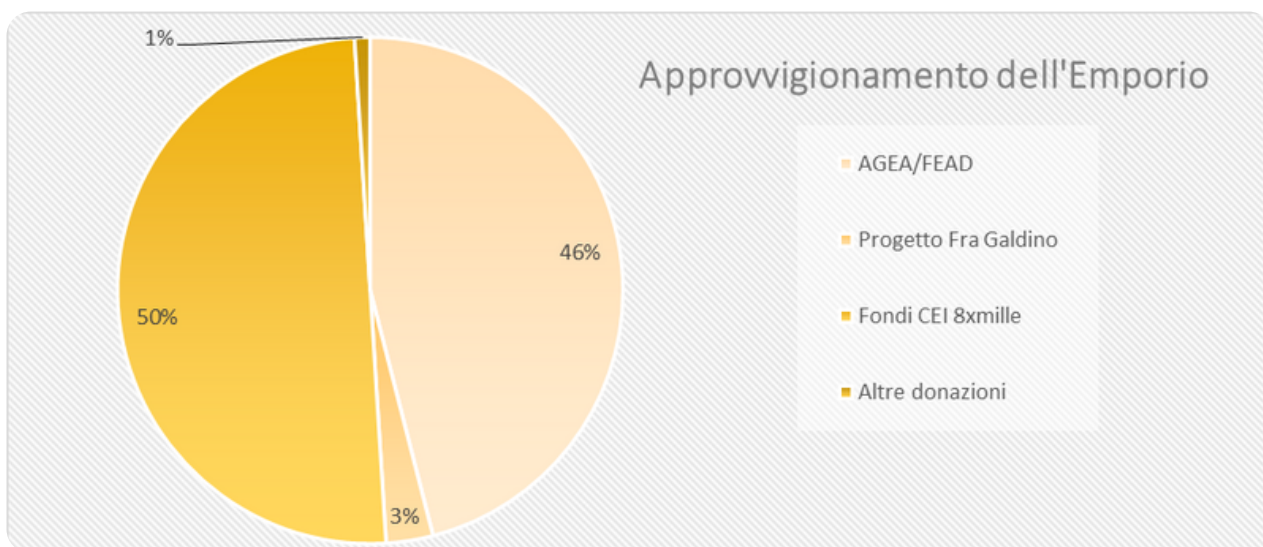


I fondi CEI 8xmille hanno inciso per metà sulla distribuzione annuale, confermando dunque ***l'importanza della firma dell'8xmille sulla Dichiarazione dei Redditi***: con poco si può aiutare tanto!

Il progetto Fra Galdino è stato lanciato nelle parrocchie di Piombino nel periodo della Quaresima, a marzo. Si tratta di un ***progetto di sensibilizzazione della comunità alla solidarietà e alla donazione***: richiede a chi aderisce di sottoscrivere un impegno annuale e di conferire ai punti di raccolta situati nelle chiese di Piombino pochi prodotti ma con cadenza regolare, almeno una volta ogni 1 o 2 settimane, come segno di prossimità alle famiglie povere della comunità. Tenendo conto che Fra Galdino è partito da aprile, nel 2022, sul totale dei prodotti distribuiti all'Emporio ha inciso per il 3%, consistente in **1570 prodotti donati, per un peso di 2 tonnellate e 200 kg di prodotti.**



Infine il restante 1% proviene da altre **donazioni di privati** (donazione di eccedenze alimentari da parte di aziende locali, donazione di prodotti o denaro contante con cui è stato possibile effettuare acquisti mirati da parte di privati cittadini).



VOLONTARI

L'Emporio della Solidarietà di Piombino è un'Opera Segno della Caritas diocesana di Massa Marittima Piombino. Contribuisce a sostenerlo la Società San Vincenzo de Paoli di Piombino, con il supporto di due sue volontarie. Altri tre volontari provengono dal Centro di Ascolto Caritas di Piombino. Il movimento Scout Agesci di Piombino invia ogni anno due adolescenti per svolgere un servizio continuativo durante l'anno scolastico. Infine, tra i volontari saltuari ci sono stati 7 studenti e studentesse delle scuole superiori, che hanno svolto alcune ore per l'ottenimento di crediti formativi scolastici e l'alternanza scuola lavoro, e un paio di utenti ucraini, che hanno voluto ripagare l'aiuto ricevuto con il proprio tempo e la propria opera.





IL PROGETTO POLICORO

Il Progetto Policoro è un progetto della CEI a disposizione delle diocesi italiane con l'obiettivo di combattere la disoccupazione giovanile e mettere in atto forme di accompagnamento dei giovani alla realizzazione di idee imprenditoriali e lavorative.

Nasce nel 1995 da un'idea di Don Mario Operti, all'epoca direttore dell'ufficio nazionale per i Problemi sociali e il Lavoro, e prende il nome da Policoro, località in provincia di Matera dove venne convocata la prima riunione dei vescovi del Meridione.



STRUTTURA E FUNZIONI DEL PROGETTO POLICORO

Al centro del Progetto Policoro ci sono tre uffici diocesani: **l'ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, l'ufficio Pastorale Giovanile e l'ufficio Pastorale Caritas**. Le tre pastorali costituiscono insieme all'**Animatore di Comunità (AdC)** l'Equipe diocesana del Progetto Policoro. Uno dei tre direttori assume il ruolo Tutor dell'Adc.

L'Animatore di Comunità è il ruolo affidato a un giovane della diocesi per tre anni. L'Animatore uscente, nel suo terzo anno di mandato, affianca l'Animatore in entrata, al primo anno.

L'animatore di comunità ha come obiettivo quello di **accompagnare i giovani della diocesi ed essere "attivatore" di reti nella comunità**.

Nello specifico si occupa di gestire lo **sportello** lavoro presso il Centro Servizi per aiutare i giovani nell'orientamento e discernimento della vocazione professionale, nella **ricerca del lavoro** (per esempio con la redazione di curriculum vitae o candidature a vari bandi o posizioni di lavori) e lo sostiene qualora avesse spiccate qualità imprenditoriali.

Il metodo di operare del Progetto Policoro è il **"fare rete"**, cercando il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio che in qualche modo possono e sono interessate a dare un aiuto gratuito ai giovani in cerca di lavoro, attivando una "filiera" di sostenibilità e **accompagnamento**, formale e informale.

In particolare, a livello nazionale sono 10 i partner ufficiali, detti “filieri” del Progetto Policoro: **ACLI, Agesci, Banca Etica, CISL, Confcooperative, Gioventù Operaia Cristiana GIOC, Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Movimento Lavoratori Azione Cattolica MLAC, Salesiani per il Sociale.**

Le sfide del Progetto sono molteplici, e spaziano dall’ offrire ai giovani nuove opportunità per affrontare il problema della disoccupazione al costituire una rete tra **scuola, Chiesa e mondo del lavoro**; dalla valorizzazione dei propri talenti alla sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, dall’educare al **lavoro dignitoso** fino al rimuovere gli ostacoli che impediscono ai giovani di accedere al credito, favorendo la nascita di nuove imprese. Infatti, il progetto Policoro tiene molto alla nascita dei così detti “**Gesti Concreti**”, ossia cooperative o aziende nate dall’idea di un giovane del territorio e promotrici dei valori della solidarietà, della reciprocità e della cooperazione sociale.



Ogni anno ad Assisi, a dicembre, la Conferenza Episcopale Italiana organizza la formazione nazionale per tutti gli animatori di comunità delle diocesi italiane

PROGETTO POLICORO NELLA NOSTRA DIOCESI

Durante l'anno 2022, nella nostra diocesi i servizi più generativi sono stati i **Laboratori svolti nelle scuole e lo sportello Lavoro**. Grazie infatti all'attività di sensibilizzazione sulle tematiche dell'orientamento in uscita e lavoro, dell'ecologia integrale ed educazione alla legalità rivolta ai giovani, utilizzando il canale scuola, sono state coinvolte circa **80 classi degli istituti superiori di Piombino, Follonica ed Isola D'Elba**. Con questi incontri, è stato possibile non solo affrontare tematiche care al progetto, ma anche sostenere chi si trova ad affrontare scelte importanti sul proprio **futuro**, come ad esempio, la scelta di un percorso formativo di studio o universitario post esame di maturità, o la ricerca del lavoro dei propri sogni. Così, strettamente legato al tema orientamento proposto nelle scuole, c'è lo **Sportello Lavoro Policoro**. Qui i giovani che lo desiderano riescono a trovare uno spazio a loro dedicato, in cui è possibile riservare del tempo ad approfondire la conoscenza dei propri sogni e delle proprie aspirazioni, conoscere a fondo i propri talenti per valorizzarli a provare a capire se una propria idea imprenditoriale può spiccare il volo. Ma lo sportello Lavoro, non accoglie solo giovani. Vista la presenza all'interno dell'equipe del progetto di Caritas e la stretta collaborazione con il Centro di Ascolto di Piombino, quotidianamente **viene sostenuto chiunque sia in difficoltà nella ricerca attiva di lavoro** o semplicemente abbia bisogno di aiuto per districarsi tra la burocrazia che molto spesso si cela dietro il semplice invio di una candidatura lavorativa.

Parlando di numeri, durante l'anno sono state in particolare **accompagnate 4 persone segnalate dal centro d'ascolto, di cui 2, seppur in maniera temporanea, hanno ottenuto un contratto di lavoro stagionale**. Mentre gli **studenti** accompagnati nella ricerca di lavoro, o occasioni di studio (anche all'estero) sono stati **in totale 8**.